GIOACCHINO ROSSINI E L'AVE MARIA SU DUE NOTE

di Pietro DIAMBRINI

Quando parliamo di **MUSICA** facciamo riferimento a quel particolare universo in cui regna sovrano il suono che si manifesta e si sviluppa nel tempo e nello spazio.

È difficile coniare, per la musica, una definizione universale: essa è tradizionalmente arte ma anche preghiera, comunicazione, terapia, stimolo per la crescita cognitiva e psicofisica, ricerca scientifica, tecnologica e tanto altro ancora. È però possibile individuarne l'essenza e cioè determinare quelli che sono, sempre e comunque, i suoi elementi costitutivi fondamentali: il **suono** e il **ritmo**.

Nel nostro sistema musicale, dove **le note rappresentano la forma scritta dei suoni e dei ritmi**, l'alfabeto della musica è costituito da soli sette suoni fondamentali (12 se prendiamo in considerazione la scala cromatica¹) dai quali prendono vita innumerevoli combinazioni e architetture musicali. È un po' come pensare che da una trentina di fonemi² nasce tutta la nostra lingua italiana!

Detto ciò, è subito evidente che, ascoltare un brano musicale costruito solo su due note (e quindi su due suoni), è come leggere una poesia costruita solo su due fonemi (e dunque su due lettere del nostro alfabeto)!

E l'Ave Maria su due note di Giochino Rossini³, brano per pianoforte e contralto⁴, è un elegante e sapiente "gioco" compositivo che affida alla voce l'esecuzione dei soli due suoni e al pianoforte assegna il compito di accompagnare il canto modulando continuamente ritmi e armonie⁵ diverse⁶.

Un "gioco" certamente amato da Rossini che lo ripropone in un altro brano inserito nella stessa raccolta dell'Ave Maria su due note (Péchés de vieillesse citati nella nota n. 3); si tratta di *Adieux à la Vie: Élegie*⁷ sur une seule note per mezzosoprano⁸, e pianoforte.

E se pensante che questi siano argomenti tramontati dietro orizzonti temporali ormai lontani, vi sbagliate! Nel febbraio del 2013, ad esempio, il gruppo musicale *Elio e le storie tese* pubblicano un brano dal titolo: *La canzone mononota*⁹. Ecco un loro racconto raccolto da una radio libera romana:

«Nata come Canzone Monotona, era semplicemente un brano noiosetto come altri del Festival. Poi, complice il refuso di un noto quotidiano, si è diffusa la voce che il titolo fosse "Canzone Mononota". A quel punto noi, da quei consumati professionisti che siamo, abbiamo cambiato in corsa. [...] La Canzone Mononota è nata così. Una nota sola – a parte il preludio che è più vario, 18 note – e poi dritti fino in fondo. Sì, ci sono due salti



² Nella lingua italiana si hanno in tutto 30 fonemi (7 vocali + 2 semiconsonanti + 21 consonanti) se non contiamo le differenze di durata dei suoni consonantici. Se teniamo conto anche delle differenze di durata delle consonanti (che valgono per 15 consonanti) il numero dei fonemi dell'italiano sale a 45

³ L'Ave Maria su due note è un brano inserito nella raccolta "Peccati di vecchiaia" (Péchés de vieillesse) composti fra il 1857 ed il 1868, poco prima della morte del grande compositore pesarese.

⁴ Il contralto è una tipologia di voce femminile adulta. "Sono doti caratteristiche della voce di contralto, in generale, la robustezza, la rotondità, l'ampiezza del volume e la pienezza della sonorità; essa si fonda principalmente sul registro di petto". (Cfr. Enciclopedia Treccani)

⁵ Il concetto di armonia è quello di "concordanza tra elementi diversi che provoca piacere e, in senso più specifico, concordanza di suoni o assonanza di voci".

⁶ È possibile seguire l'esecuzione del brano anche attraverso la partitura allegata in fondo a questo breve commento.

⁷ "Addio alla vita: elegia su una sola nota": componimento vocale-strumentale sul testo di un'elegia, o anche solo strumentale, ispirato, in forme varie, al tono elegiaco. In questo senso si fa riferimento alla letteratura greca e latina, dove l'elegia era un componimento poetico in distici (esametro + pentametro) detti appunto elegiaci, in origine di argomento e tono vario e poi sempre più improntato a un tono, meditativo e malinconico, di compianto per una condizione d'infelicità di varia origine (morte o lontananza di persone care, amore non corrisposto, ecc.). In epoca medievale e moderna, componimento di vario argomento, riproducente (in modo adeguato alla metrica volgare) il distico classico, o poesia di vario metro e persino prosa, caratterizzati dallo stesso tono sentimentale e lirico dell'elegia classica. Per ascoltare una versione del brano: https://www.youtube.com/watch?v=J7u5jpnV3XQ

⁸ Anche il mezzosoprano, come il contralto, è una tipologia della voce femminile adulta.

⁹ Ascolta il brano: https://www.youtube.com/watch?v=lRq0TzYBris

d'ottava e altre minuzie, ma la sostanza è quella. Niente di nuovo sotto il sole, c'è gente che sull'andazzo monocorde ci ha costruito una carriera. Snoop Dogg, Bob Dylan nella fase nasale, **Gioacchino Rossini ("Adieu à la vie, élégie sur une seule note" noi abbiamo copiato quella**), Stephen Hawking.»

Un chiaro e diretto riferimento, quindi, al genio rossiniano, citazione inserita anche nel testo del brano!

L'aspetto interessante della scrittura musicale della band - continua il commento che abbiamo letto - sta anche nel fatto che il cantante è concentrato a emettere un solo suono, mentre armonia e ritmo variano continuamente, spesso rappresentando esattamente ciò che il testo afferma (accordo maggiore, minore, ritmo accelerato o rallentato) per buona pace del trito e ritrito binomio cuore-amore.

AVE MARIA





























